



Italian Digital
Media Observatory

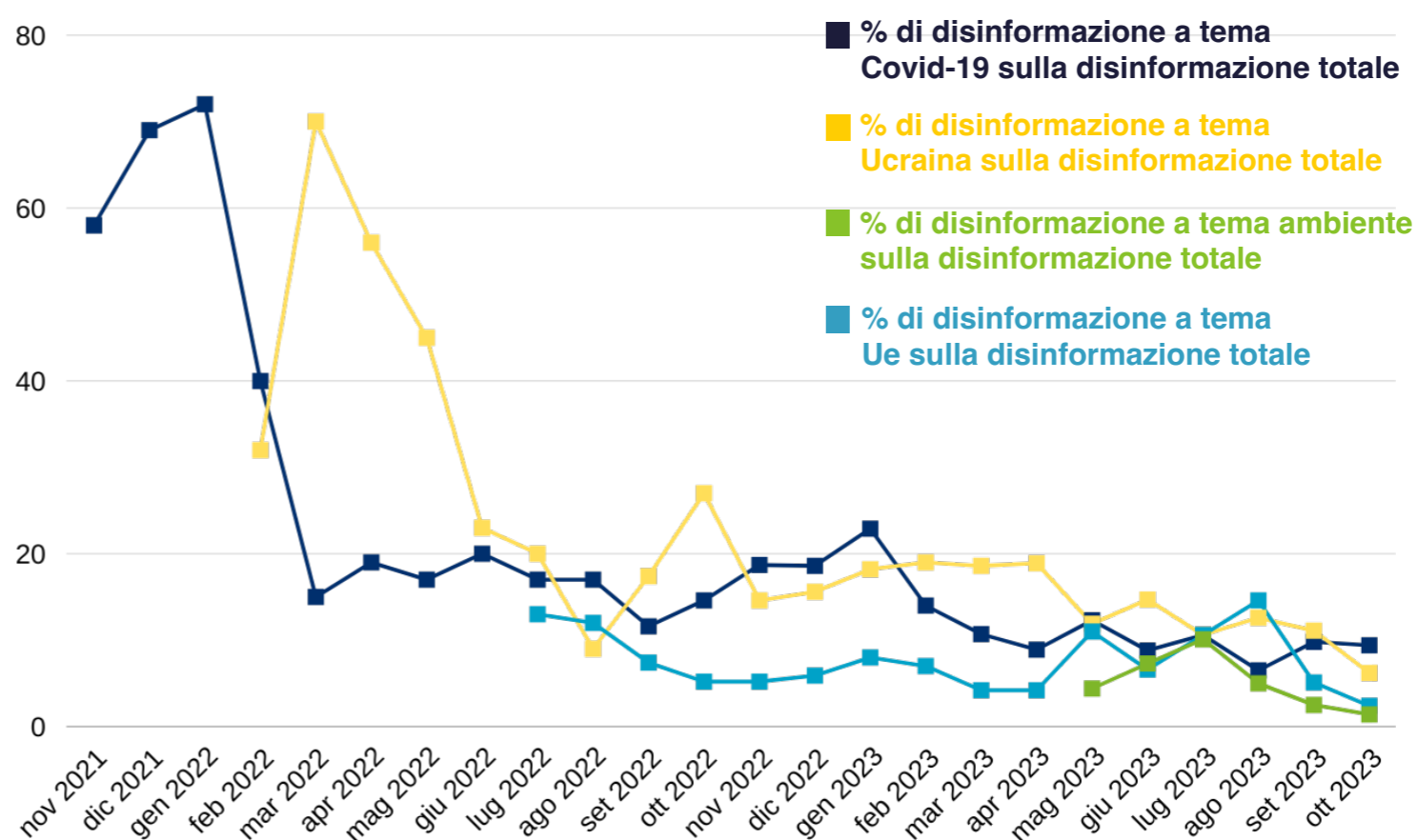
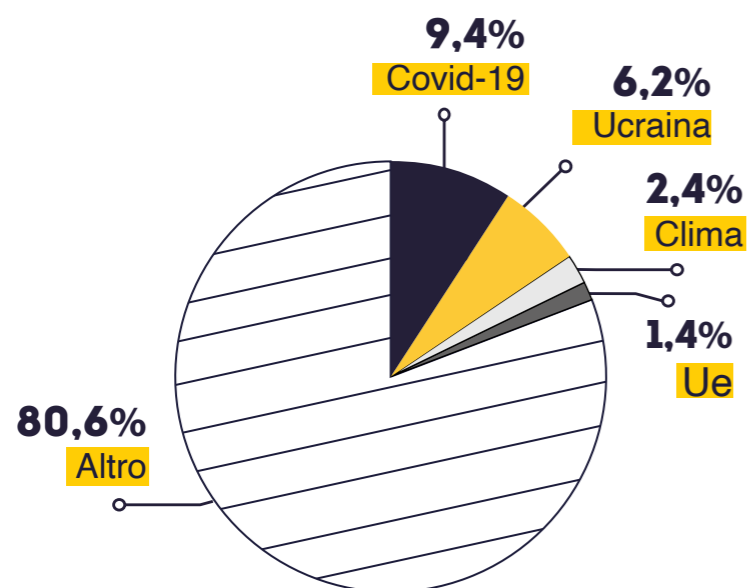
LA DISINFORMAZIONE SUL CONFLITTO TRA ISRAELE E HAMAS PROMUOVE ESTREMISMO E POLARIZZAZIONE

Ventiquattresimo report mensile sulla disinformazione in Italia a cura di IDMO

Publicato il 22 novembre 2023

A OTTOBRE LA PERCENTUALE DELLA DISINFORMAZIONE SULLA CRISI ISRAELO-PALESTINESE È LA PIÙ ALTA DEGLI ULTIMI DICIASSETTE MESI PER UN SINGOLO ARGOMENTO

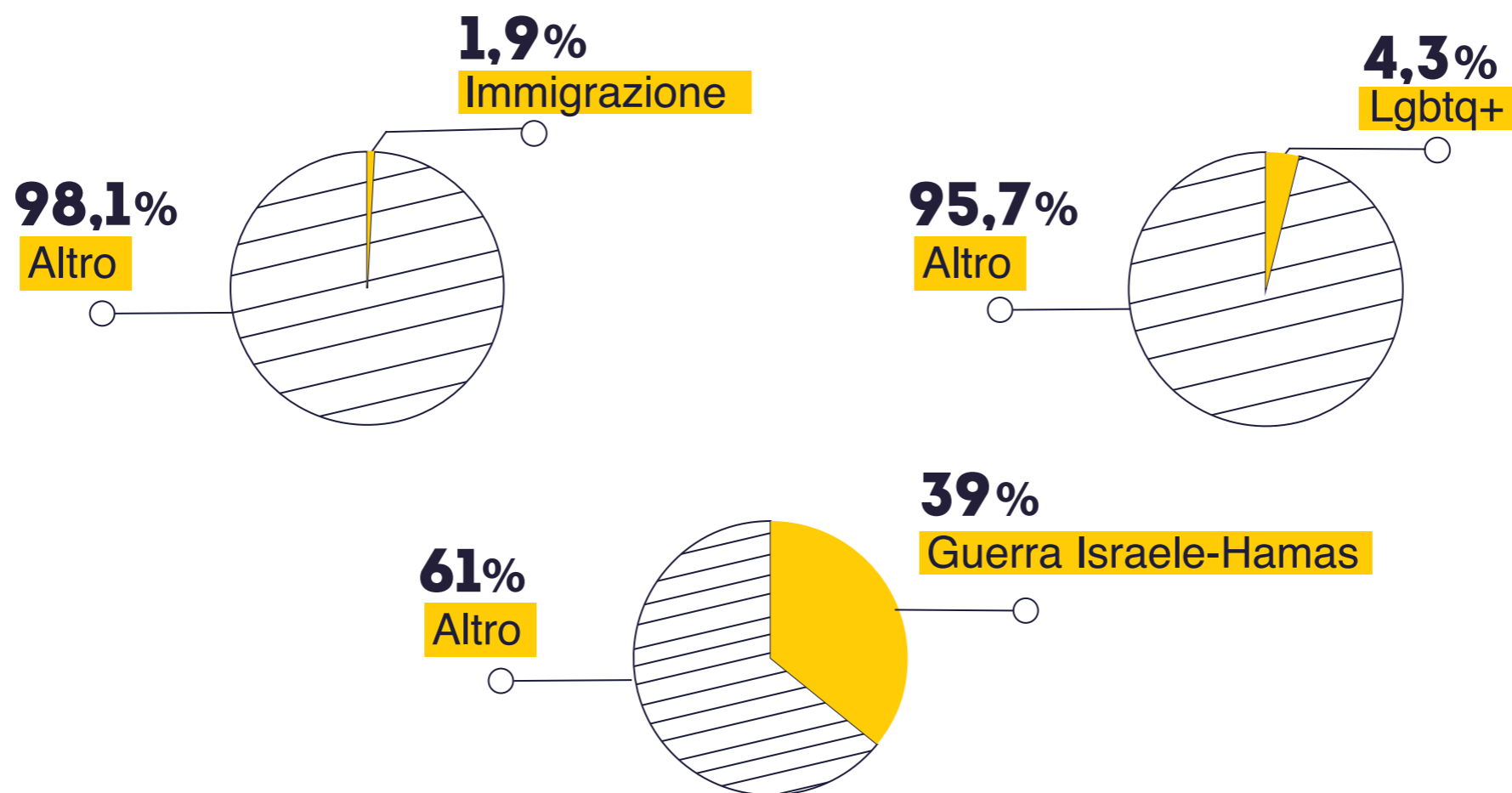
I cinque progetti editoriali italiani che hanno pubblicato contenuti di verifica dei fatti, e che hanno contribuito a questo report*, hanno pubblicato, a ottobre 2023, un totale di 210 articoli di fact-checking. Di questi, 13 (6,2%) hanno avuto per oggetto casi di disinformazione riguardanti la guerra in Ucraina, 19 (9,4%) la pandemia, 5 (2,4%) il cambiamento climatico e 3 (1,4%) l'Unione europea.



* Progetti che hanno contribuito a questo report: *BlastingNews*, *Bufale.net*, *Facta.news*, *Open*, *Pagella Politica*

A partire dal mese di ottobre, sia EDMO che IDMO monitorano tre nuovi argomenti oggetto di disinformazione: comunità Lgbtq+ e temi di genere (9 articoli di verifica dei fatti su 210 totali, 4,3%), questioni relative all'immigrazione (4 articoli su 210, 1,9%) e la guerra in corso tra Israele e l'organizzazione terroristica Hamas (82 articoli su 210 totali, pari al 39%).

La crisi in Medio Oriente tra Israele e Hamas è l'argomento di gran lunga più oggetto di disinformazione a ottobre. Una percentuale tanto alta per un singolo tema non si vedeva in Italia da maggio 2022, quando la disinformazione sulla guerra in Ucraina valeva il 43% del totale. Benché leggermente maggiore, la percentuale è in linea con quella rilevata a livello europeo da EDMO (36%).



I PRINCIPALI ARGOMENTI OGGETTO DI DISINFORMAZIONE A OTTOBRE, IN BASE AI DATI RACCOLTI DAI PROGETTI CHE HANNO CONTRIBUITO A QUESTO REPORT, SONO STATI LA GUERRA TRA ISRAELE E HAMAS, LA COVID-19 E LA GUERRA IN UCRAINA





LA DISINFORMAZIONE SUL CONFLITTO TRA ISRAELE E HAMAS

Diverse sono le narrazioni di disinformazione che hanno riguardato la crisi in Israele e Palestina. Nei giorni immediatamente successivi all'attacco terroristico del 7 ottobre, che ha scatenato le azioni repressive di Israele nella striscia di Gaza, le storie false si sono concentrate sulla giustificazione delle azioni di Hamas (tramite la diffusione di presunti crimini di guerra israeliani), sulla deumanizzazione dei terroristi (esasperando ulteriormente l'atrocità delle loro già efferate azioni) e sull'esagerazione dei loro successi militari. Queste storie false rilevate in Italia sono in linea con quanto evidenziato in un'analisi preliminare del fenomeno condotta da EDMO a livello europeo.

Col passare del tempo, la disinformazione si è poi concentrata a sovrarappresentare le manifestazioni di supporto alla causa palestinese (o, più raramente, a Israele) e suggerire un imminente allargamento del conflitto, con presunti interventi da parte di rilevanti soggetti politici. In Italia diverse storie false appartenenti a questa narrazione hanno suggerito il coinvolgimento degli Stati Uniti.

Sul tema sono circolate anche alcune teorie del complotto. Una, molto diffusa nella disinformazione filo-israeliana ("Pallywood"), sostiene che filmati e immagini che arrivano dalla guerra, e in particolare da Gaza, siano in realtà frutto di una messinscena. Secondo queste notizie infondate, le vittime del conflitto sarebbero attori o addirittura terroristi che interpretano civili le cui vite sono state devastate dalla guerra (sono stati rilevati casi simili anche nella disinformazione filo-palestinese, ma meno diffusi). Un'altra teoria del complotto, invece molto diffusa nella disinformazione filo-palestinese, sostiene invece che la gran parte delle vittime civili del 7 ottobre sarebbero state causate dalle forze di sicurezza israeliane.

La principale tecnica di disinformazione rilevata a proposito del conflitto è quella che utilizza video e immagini vecchi, relativi ad altri eventi, che vengono presentate in modo fuorviante come relative al conflitto in corso. In alcuni casi è stato rilevato anche l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale ma per ora si tratta di una minoranza del totale. In generale, i contenuti disinformativi presenti sui social promuovono false narrazioni favorevoli talvolta all'una e talvolta all'altra parte.

ALTRE NARRAZIONI DI DISINFORMAZIONE RILEVANTI



La percentuale della disinformazione riguardante la guerra in Ucraina ha raggiunto il suo valore più basso da quando IDMO monitora il fenomeno. Nonostante il calo nel dato quantitativo, però, probabilmente dovuto al fatto che il conflitto in Medio Oriente ha attirato gran parte dell'attenzione dell'opinione pubblica e dei disinformatori, l'argomento rimane tra i più rilevanti. A ottobre la disinformazione sul tema ha principalmente riguardato lo screditare l'efficacia degli aiuti militari all'Ucraina, anche con presunte manifestazioni che ne chiederebbero la sospensione. Altre storie false invece hanno sfruttato il conflitto in Medio Oriente per sostenere che l'Ucraina e l'Occidente forniscono armi ad Hamas.



Le informazioni infondate su tematiche di genere e Lgbtq+ hanno riguardato prevalentemente i bambini e la loro educazione. Ad esempio, libri per adolescenti sono stati presentati come libri di testo usati nelle scuole primarie per propinare la presunta “ideologia gender” ai più piccoli o presunti tentativi di avviarli a pratiche sessuali già dai primi anni di vita. Contestualmente, diverse teorie cospirazioniste hanno presentato l'omosessualità e la parità di genere come parti di un complotto per ridurre la popolazione mondiale o distruggere la cosiddetta «famiglia tradizionale».

Le storie false riguardanti i migranti li hanno rappresentati come criminali o persone incompatibili con i valori occidentali, mentre la disinformazione a tema Covid-19, benché stabile nei numeri, non presenta nuove narrazioni. Le storie false riguardano ancora notizie false e teorie del complotto sui vaccini.

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI A OTTOBRE, SECONDO I DATI RACCOLTI DAI PROGETTI CHE HANNO CONTRIBUITO A QUESTO REPORT, HANNO RIGUARDATO LA GUERRA TRA ISRAELE E HAMAS, VACCINI E TEMATICHE DI GENERE



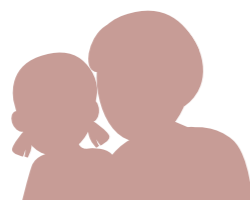
No, i risultati dell'autopsia dell'autista di Mestre non sono stati nascosti



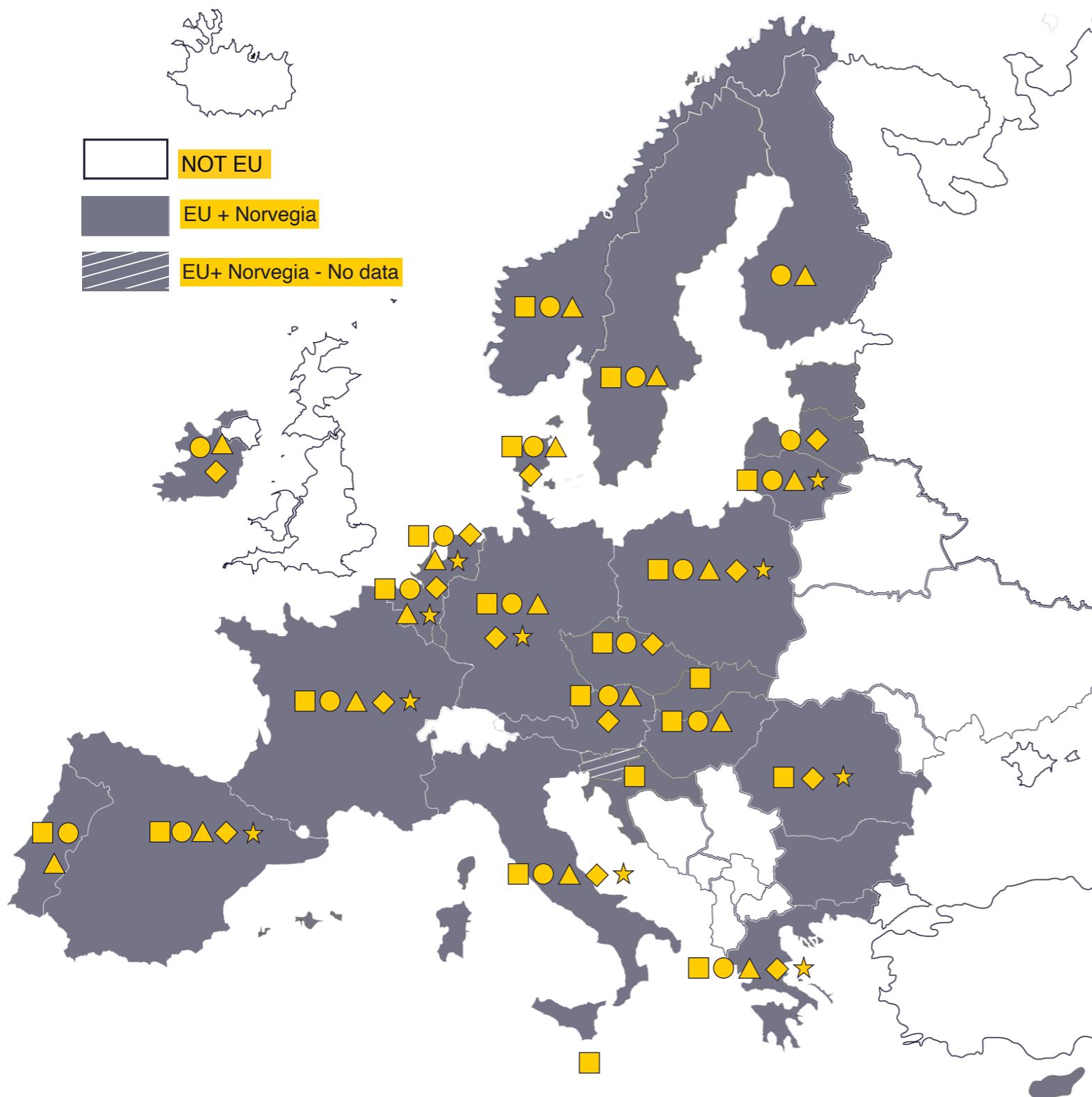
Questo video non mostra Putin che avverte gli Stati Uniti di non interferire nella guerra tra Israele e Hamas



I soldi dei contribuenti americani non hanno contribuito a finanziare gli attacchi di Hamas



L'OMS non ha emanato direttive per «insegnare la masturbazione ai bambini»



LE CINQUE STORIE FALSE PIÙ DIFFUSE NELL’UE A OTTOBRE, IN BASE AI RESOCONTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI FACT- CHECKING PARTE DEL NETWORK EDMO, SONO STATE:

- Vecchie immagini e video descritti come raffiguranti attuali violenze di Israele nei confronti di civili a Gaza (es. vittime siriane spacciate per palestinesi, ecc.)
- “Crisis actor” che interpretano vittime palestinesi (“Pallywood”)
- ▲ Il video di bambini in gabbia, presunti rapiti da Hamas nell’attacco del 7 ottobre
- ◆ Immagini ritoccate per esagerare il supporto per la causa palestinese da tutto il mondo (es. bandiere su monumenti / bandiere negli stadi / grandi manifestazioni, ecc.)
- ★ La BBC ha detto che l’Ucraina ha inviato armi ad Hamas

METODOLOGIA

Le informazioni contenute in questo report sono state raccolte tramite un questionario, inviato ai progetti italiani che hanno pubblicato contenuti di fact-checking e che hanno dato la propria disponibilità.

Periodo di riferimento: 1-31 ottobre 2023.

Numero di progetti che hanno risposto: 5.

Editori del report: Enzo Panizio e Tommaso Canetta, Pagella Politica/Facta news.

Per avere ulteriori informazioni contattare t.canetta@pagellapolitica.it.



IDMO è beneficiario di fondi dell'Unione europea tramite il Contratto numero INEA/CEF/ICT/A2020/2394428.